



A 25 anni dal disastro in Ucraina, intere popolazioni rischiano l'estinzione. La denuncia dello scienziato bielorusso, in esilio per le sue denunce **di CECILIA TOSI**

# YURI BANDAZHEVSKY

## CHERNOBYL SCOMPARSA



**C'**è un vizio originale, in tutti gli incidenti nucleari. «È l'accordo firmato il 28 maggio del 1959 tra l'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms) e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica». Lo afferma Yuri Bandazhevsky, anatomopatologo bielorusso, il primo scienziato a studiare le conseguenze del disastro di Chernobyl, che proprio a cause delle sue ricerche è stato incarcerato e poi espulso dal suo Paese. «Con quel patto del 1959 l'Oms è tenuta a non svelare le conseguenze della diffusione di radioattività sulla salute delle persone senza l'autorizzazione dell'Aiea. Bisogna agire per modificare questo accordo, bisogna raccontare la verità». Per aver raccontato la verità, il professore si è fatto sei anni di galera: nel 2001 un tribunale militare lo ha condannato a 8 anni di lavori forzati con l'accusa di avere chiesto denaro per ammettere uno studente all'univer-

sità. Amnesty international ne riconosceva lo status di "prigioniero di coscienza" e nel 2005, in seguito alla mobilitazione diplomatica di diversi Paesi europei, è stato liberato. Non può rientrare in Bielorussia e dopo aver vissuto in Francia e Lituania, ora si è trasferito in Ucraina.

### **Cosa significa oggi Chernobyl?**

A 25 anni dall'incidente nucleare, l'esplosione della centrale di Chernobyl è la più grande catastrofe mai causata dall'uomo nella storia. E considerando le conseguenze che continuano ad avere sulle popolazioni di Ucraina e Bielorussia, si tratta di una forma di genocidio strisciante. Le strutture istituzionali che dovrebbero provvedere a curare e risolvere i problemi contribuiscono invece a far sì che le persone continuino ad ammalarsi e a morire, pur di minimizzare l'entità del disastro.

**Lei dieci anni prima del disastro aveva pubblicato un libro in cui parlava già di Cesio radioattivo...**

Sì, è questo il motivo per cui le autorità bielorusse hanno fatto di tutto per mettermi a tacere. Ben prima che esplodesse la centrale, il territorio statale era già pervaso da Cesio 137, un elemento radioattivo immesso nell'atmosfera da armamenti nucleari e dalla produzione di energia atomica a scopi civili. La mappatura di questa ricaduta corrisponde alla diffusione delle radiazioni dopo l'incidente di Chernobyl anche se, ovviamente, dopo l'esplosione della centrale la radioattività è cresciuta enormemente. In pratica l'esplosione del 1986 è stata usata per coprire il fall out di dieci anni prima.

### **Che effetti ha il cesio 137 sulla popolazione?**

Il cesio provoca soprattutto malattie cardiovascolari. Attraverso i miei esperimenti ho scoperto un tropismo del C137 sui muscoli cardiaci. E le malattie legate alle radiazioni sono in aumento sia in Ucraina che in Bielorussia. I problemi legati al sistema cardiaco si diffondono incre-

tabilmente, specie sui bambini, sui quali - in Bielorussia - l'incidenza è raddoppiata rispetto al 1980. E così anche nelle regioni ucraine più colpite dal disastro.

### **Quindi Chernobyl fa danni anche oggi?**

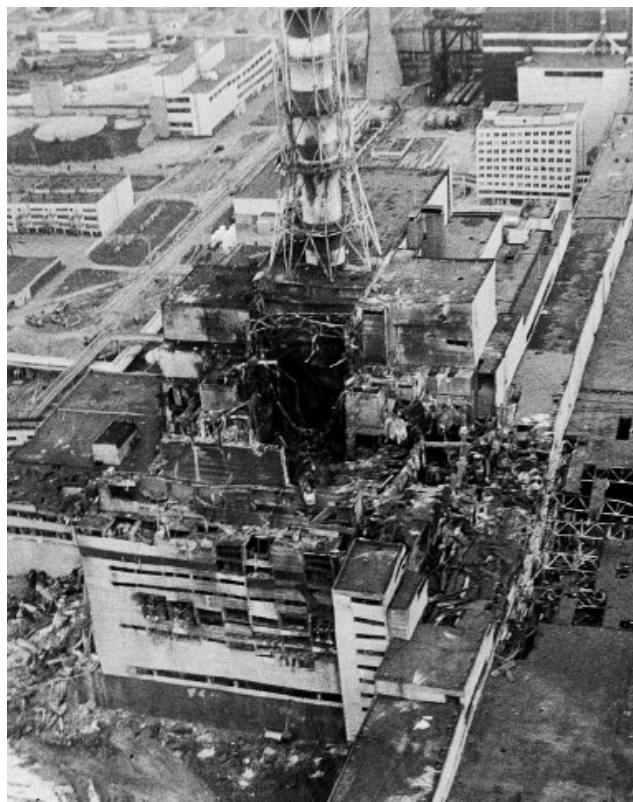
Certo. I radionuclidi (come il Cesio 137) causano patologie gravi e la radioattività si trasmette di generazione in generazione. Ci sono 6.500 persone malate che subiscono ancora oggi le conseguenze del disastro. La radioattività viene veicolata dal cibo e tuttora chi man-

### **MONDO IN CAMMINO AZIONI CONCRETE**

Il professor Bandazhevsky è stato invitato più volte in Italia dall'associazione di volontariato Mondo in cammino, da anni impegnata in Bielorussia, Russia e Ucraina per attuare progetti di cooperazione con le popolazioni colpite dal



© FRACCHIA/IMAGOECONOMICA



© AP/L'ESPRESSO

Chernobyl, ieri (sopra) e oggi (a sinistra)

gia alimenti contaminati si ammalano. Infatti nelle regioni ucraine vicine alla centrale la mortalità infantile è più che doppia rispetto a quella registrata nella regione di Kiev. Se si continua così, tra qualche anno alcune popolazioni scompariranno del tutto.

#### In che senso?

La mortalità in Bielorussia e in parte dell'Ucraina aumenta sempre più perché si sommano le patologie legate al fall out precedente il disastro con quelle scoppiate con l'incidente del 1986. Sono le basse dosi di radiazioni

che restano nell'ambiente a creare i maggiori danni. Il latte delle mucche è uno dei prodotti basilari di queste aree: il cesio era già presente in questo latte prima del 1986 e sin dagli anni Settanta ha fatto aumentare il tasso di mortalità, che negli ultimi cent'anni è raddoppiato. L'aspettativa di vita di uomini e donne, dunque, è scesa mentre nella maggior parte dei Paesi europei è salita. In queste aree la principale causa di morte sono proprio le malattie cardiovascolari legate al Cesio, che causano il 54,5 per cento dei decessi. Il risultato oggi è che il tasso di mortalità in Bielorussia è doppio rispetto al tasso di natalità.

**Ci sono altre malattie legate alle radiazioni che continuano a colpire chi vive in quelle zone?** Dal 1986 al 2004 in Bielorussia 2.500 bambini si sono ammalati di tumore alla tiroide. E i liquidatori della

centrale, quelli che hanno ricevuto la maggior quantità di radiazioni, non hanno visto diminuire l'insorgere di neoplasmi maligni, anzi: nel 2003 per loro c'è stato un nuovo picco.

#### C'è un modo di prevenire queste malattie?

C'è un gruppo di scienziati di cui faccio parte che lavora assieme al Parlamento europeo per investire sulla prevenzione. Abbiamo fatto vedere a una delegazione europea l'ospedale ucraino dove sono ricoverati alcuni di questi bambini e gli euro-parlamentari sono rimasti scioccati. Certo che si può intervenire: fornendo cibo non tossico alle donne incinte e monitorandole durante la gravidanza. Bisogna prevenire i danni invece che spendere soldi per la riabilitazione.

#### Quindi la prevenzione passa attraverso il cibo?

Sì, esistono tecnologie che

possono depurare gli alimenti dalle radiazioni: ho effettuato esperimenti col laser e ho ottenuto buoni risultati.

#### Nonostante i danni causati dalla radioattività, in Bielorussia vogliono aprire una centrale nucleare...

Sì e bisogna fermarli. Vogliono dimostrare che non considerano pericolose le ricadute di Chernobyl, eppure continuano a prendere aiuti internazionali per tamponarne le conseguenze. Praticamente tutto il Paese resta sotto l'effetto delle radiazioni. Anche nelle regioni "pulite" si mangia il cibo radioattivo. La nuova centrale diffonderà radionuclidi nell'ambiente. E sappiamo bene che le centrali nucleari civili partecipano ai programmi militari. Il desiderio di Minsk è quello di entrare nel club atomico anche per poter sviluppare armamenti nucleari. E per difendersi da chi? ■

disastro di Chernobyl. L'associazione ([www.mondoincammino.org](http://www.mondoincammino.org)) ha curato molte pubblicazioni sul nucleare e il 26 aprile, in occasione del 25esimo anniversario del disastro, Mondo in cammino insieme con la Rete nazionale anti nucleare promuove una serie di iniziative consultabili su [www.chernobyl-day.org](http://www.chernobyl-day.org).

## Il governo nega il persistere della pericolosità ma non rifiuta l'assistenza internazionale per le contaminazioni